Tanto sovente ditt'accio altra fiada	
de displacenza e de falso piacere,	
che bel m'è forte ed agradive or dire	
ciò che de vero grado in cor m'agrada.	524
Primemente nel mondo agrado pace:	5
unde n'agrada vedore	
ono e robba giacore	25
in boschi al certo sì come in castelli;	
e agradami agnolli	
lungo lupi veder pascer ad agio;	10
e m'agrada, a misagio	
rappador' saver tutti e fraudolenti;	3.9
e agradam fuggir veder carizia	
corvenendo devizia	
imbondosa che pasce e che reface	15
tutte affamate genti,	
unde van pover gaudenti	3,5
giocumdando e laudando Esso che 'l face.	

LX VCLXIII C 89 R c. l detto aggio R detagio V dectagio P fiata L R
2 displagienca L dispiaconca R dispiagenza V dispiacença P e di V P 3 bello V
e gradivo R ed a. V P ordine P 4 idi cio che divene V in cio ke di ver P coreV
agrata L R 5 primeramente del m. V p. indel m. P agrato R 6 donde V 7 lomo
e la roba V 8 ne b. V nei bosci L siconen c. L R 9 e magrada li (gli in V)a.LV
10 lungo i 1. vedere V lupo vedere P pascere V P R asio P 11 anmizagio L on a,
mesasio P megagio R 12 isavere rappadori tuti e frodolenti V rappadori L R eff. L
efraulenti P 13 ed agrada fugire sentire V e agrada veder fugire P e agradami
veder fugir R carista L R 14 ise movendo divitia R sorvendo devizia V sormovendo
dovitia P devicia L 15 om imbondosa P jmbondoso V :e abbundansa L R om. il
accondo che R riface V P 16 tutta affamata gente R tute a. V tucte affamate g. P
17 unde P R vanno poveri V R L non netto il punto metrico dopo gaudenti, bensì dopo
iccudando (sic) 18 is g. R io ghaudando V :giocando P ell. L ke lo f. P

13 bulle no navers dire chi visi nchusa V nevers di quei ke vati fe F de ve

IS1

CSI

copyright © 2021 the family of Michelangelo Picone

Bel m'è saver di re che visi scusa	
e casto e mansfleto e pur se tegna,	20
nel cui regno ragion, non forza, regna,	
e che l'altrui non cher, né 'l suo mal usa;	
e bel m'à manto alt'omo umll pavore,	
e bel de forte segnore	
che rende salute e amore	25
ai soi debel vicinit e bol me soe	
omo ricco, ch'estrae	
la mono sua d'onne larghozza vana,	4-2
e la stende e l'appiana	
a lemonina far d'allegro core;	30
e bel m'è giovan om semplice e retto	
d'ogni laidezza netto;	
e bello vergognar veglio e dolore	
di ciò che fu peccatore	
contra Dio nostro signore:	35
e bel se mendar puena a suo podere.	

19 bello mo savere dire chi vizi schusa V savere di quei ke viti s. P de re che visii schuga R visi scusa L 20 cm. 11 torzo e V P puro R si V P 21 rasgione me forzo r. V rason ne f. P forsa L R 22 lautrui L R chere V R kiere P male V uza L R 23 ebemme P de bello me V alto homo R unel R umile V 24 e bemme di P e bello di V signore P R 25 saulute ed a. V 26 :del bene vicini e bello mi sae V a suo debil P debili R 27 on r. ke sten: P rico V 28 man R dogne laideça P larghessa L R larchesa V 29 stene e lapiana P s. apiana L 30 allemozina L lemogina R limosina V fare V P R 31 cm e P bello V L giovene R giovane V P cm semplice L R 32 donne P laidessa L R 33 e ber R vergognare V P R vellio P v. dolere R 34 cm cio L cheffu R fue V P pecadore V 35 contra di n. sengnore V 36 e bello se mendare sa a suo p. V se pugnar menda assuo L mendare p. a so p. P

Piacomi cavalier che, Dio temondo,	
porta lo nobel muo ordine bello;	
e piacem dibonaire e prot donsello,	
lo out design y o pro- gonzerro,	
lo cui deslo è sol pugnar servendo;	40
e giudice, che 'n sé serva bon legge	
e che non - torto defende;	60
e morostante che vendo	
ed un ver motto e non sua robba lauda;	
e pover em che non frauda,	45
nó s'abandona già, nó si contrista,	
ma per affanno acquista	6.5
che lui è necessario, e si conteno attor	
en el suo poco tutto allegramente.	
E forte m'è piaconte	50
omo, che ben 'n aversità si regge;	
e sorpiace chi bene	70
onne ingiuria sostene,	
e chi ha 'n sé, chi ben predice e legre.	

E diletto veder donna che porta 55 a muo segnor fede amorono e pura, che i dà pace, e ch'apiacer lui cura, e saggiamente se falla 'l comporta; e domna bella che bella s'obria, e emi doma e donsella, 60 che basso e rado favella, e ch'ha temente e vergognoso aspetto, veder forte deletto. E donna che sommette a castitade bellore e cioventade, 65 e via più s'ha signore avoltro e brutto; e domma ch'è vedova sola, ed hae brica e femiglia assae, veder ch'acquisti, tegna, tolla e dia con argomento tutto, 70 presio prendendo e frutto, lungiando a sé peccato e villania.

55 cm e P R :diletto di veder L vedere V R 56 al R songmore V signore P segnore m con — espunta L amorona L R 57 :e chai soi piacer cura L om e P cm i V P piacere V P suo c. R 58 cm e P escagiamente soi falla c. L se favella c. P se fella c. R 59 e donna bella P R se b. P che bellessa obria LR 60 e catuma d. P R donne d. L 61 rado e basso P R 62 e chetamente R 63 vedere f. dilletto V 64 cm e L V R sormette V sommetto R castitate L V 65 giovantate V gioventude P gioventate L 66 sa marito P R 67 eda P R 68 brighe f. L assai P R cane V 69 vedere V che stia vada vegnia tella e dia R ke vada e vegna tella e dia P t. cela eve dia V 70 ardimento P tuto V 71 presio P 72 longiando (longia in P) da se pecato P R

Sami bon, papa la cui vita è luco al oui sprendor ciasoum malfar vergoons, ed al cui specchio s'orna ed a ben pugna, 75 unde Guerra diparte e pace aduces e perlato, la cui operazione, abito abbo ed officio. merta ben quel beneficio e Quella doguità ch'à data lui; 80 e releccioco che pei 3 ---Pante del mendo, no nel mendo sede; e contil ciovane omo e dilicato, 85 ben porter chericato Poi d'ogni parte contr'ha gran campione; e mastro in nostra fodo, la cui vita fa fede che solo in noutra legge à salvazione.

parameter experience en full by V of 1. 1 FF from nin cuf F em cri VB polance I ? 95 restably IS suritable bearing a born a very V F s. ed s. V S7 in 73 bono V 74 splendore ciascumo V 75 :a lo cui L spechio V P R e a b. L R bene V pogna R 76 onde V on o V 77 parllato V prolato P R operassione L 78 abeto ed albo edificio V a. e abbi R a. ed abbe P e o. L R 79 :paga bene quello V merita PR 80 dignita kollui e datas P loi LR 81 rilescioso V riligioso P 82-83 supposta lacuna in archetipo per motivi metrici: mancano le rime Ff della sirma 84 ssi p., om e P siede R 35 e gientile V giovano L delicate LP 85 : che poi espunto L : che bene portta chercate V 87 donne P p. incontra L contro a grande V contra a PR 88 innostra L P 90 sola P legie V P malvassione b R

e function cut thus v constitute a constitute a v

Il surado e pisolo e ma bella pura la la V u . . . . . . (: toda in I) e pisce e sa bel forte

2 " O Fa Little o Sentors a variant with pasting V L bonistic a year o willo

la gram bunivola bonitude F la milirilo romino bosiote E 93 y 75 1.1. Illinio 75

Agradam forte e sa più bello e bono la benivel gran bontade e l'entera pletade di quel giudice eterno, in oui potenza recta la mia contenza; 95 e m'adolsa lo cor sovente fudire la fermezza e l'ardire às li antichi cristian buon; cavalori: ahi, che dols'è membrar la pazienza la lor grande astenensa 100 e l'ardore de lor gran caritade, e come al martir gien feri, non certo men volonteri che basso cherco a sua gran degnitade.

The series that the series is

The transfer of the second sec

91 agrado e piacie e sa bello piu e b. V agradami (agrada in R) e piace e sa bel forte e buono PR 92 :pensar la b. gran benitate L :pensar la gran bentade P :pensar la gran benivola benitate R la benivele grande bentate E 93 verse eccedente in tutta la tradizione e lentera e vera L V P R pietate V L bonitade R 94 di quello giudicie etereno en cui p. V judicie PR etorno la cui P en cui VR potensa LR 95 restae V 96 madolsa L madolsia lore (sic) s. R core VP s. ed a. V 97 la prodeça (prodessa in R) e la. PR fermesse la. L 98 del a. R delgli a. V delli a. P buoni V bon e c. R 99 dolso L doloie V membrare PR audire V paciensa R pasiensia ma l'ultima i fu espunta dalla mano correttrice L pacienza V 100 e la grande stenensa (as. in L) L R om la, loro g. edastinenza V 101 lardire di loro V de la loro P caritate L V R 102 verso ipermetro in tutta la tradizione e como al martorio gion constanti e fieri P al martiro vieno casti e fieri V al (a in R) martir gin costanti e f. L R 103 c. giameno volontieri V men vontieri P 104 l'antigrafo comme a P R accortoni della mandata esservanza della rima -ono ha costru ito un verso a speschio di quello di cui a testo: ke povero giocularo a grande (gran in E) dono; in P ha sostituito realmente l'altre verse, in R ali è state premesse chi e basso chi reo V cherico E demitate L V

O bon Gesú, ov'à core crudel tanto e spletate, che vessia te cruciato e non pianto porti e dolore?

O bon Gest, non è ragion che doglia	5
né allegri giammai chi non dole ora,	
Po' intende la tua dogliona doglia	
e manifesta vedela in figura.	
Ahi, come non dole omo o non cordoglia,	
ove dole onni fera creatura?	10
Piansero, lasso, le mura	
e cielo e terra, ah!, dolore	
del bon signor lor mostrando;	
noi ne gim quasi gabando:	
tanto è fellon nostro core!	15
th emorath, dispersion of the product of	
O bon Gesù, miri catuno	
Quanto è ragion di te doler corale!	
Tu primo om facesti ad onni bono,	

O bon Gesh, miri catumo
quanto à ragion di te doler corale!

Tu primo om facesti ad onni bono,
traricco, franco, sano e non mortale;
esso, non te pregiando e tu' gran dono,
a la gran pecca sua fu messo a male,
misero fatto e mortale
vivendo e morendo a tristore,
poi morte legato in inferno,
ove seria stato in eterno
de' demoni lui possessore.

LXI 1 giezu 4 in fine punto interrogativo, della mano tarda 5 giezu
7 deglieza 8 figora 10 creatora 16 chateno 18 homo 22 mizero

IT gloves by winte 10 ground 43 hor forms 45 ghordina a potentia

O bon Gest, tu troppe amando,	
la carne nostra, vil tanto, prendesti;	
scendesti a terra, noi a ciel montando	
e, facendo noi dii, om to facesti.	30
Riccor, enore, gioia a noi domando,	
povertà nostra e onta e ndi prondesti;	
o prender to permetesti,	
de pregion mettendone fore;	
sputo, fragelli e morte	35
laida prendesti traforte,	
vita noi dando tuttore.	
O bon Gesù, tu crëstore	
dei nostri padri e nostro; e tu, Messere,	
di vertù, di savere e di valore,	40
di scavità, di pregio e di piacere,	
e d'anni nostro ben solo datore;	
conservator for cui, chi più val pere,	63
in cui compiuto savere	
larghezza somma e riccore,	45
vertù e giustizia e potenza	
e lealtà tutt' e piagenza	

49 (Ness) vedemo 53 ĉi cielo e di terres 54 senselem 60 (Less É2 elecces 6) el tio bel viso 68 miliatrocialo 23 elegu 32 cinta 38 ciesu 45 larchesca 46 ciustitia e potence

27 giezu 32 ointa 38 giezu 45 larghessa 46 giustitia e potensa 47 piagensa

e tutto bon, male non fiore.

o con Gend, not weden te	
mendico a piede, afritto, andare:	50
amato, asetato, enudo set.	
né magion hai, né cosa alcuna, pare.	
Or non se' tu di ciel e terra re?	
Ricco oui è, quanto à sens'aloun pare?	
Oh, perché tanto abassare	55
e far te de maggio monore?	
Venuto set tanto trabasso	
solo montandone, lasso,	
ad onni compiuto riccore.	
O bon Gesú, te, tal barone,	60
Vedemo lasso, preso ed enudato,	
legato e fondo, si come ladrone,	
tuo bel viso battuto e sputacchiato,	20.75
apresso in croce afitto, a pogione	
bever fele, de lancia essor piagato!	65
E già non fu tuo peccato,	
ché non fai che bono o migliore;	
ma latrocinio nostro fue,	
und'apeso e morto se' tue,	
tale nostro e tanto signore.	70

49 giezu, vedemo 53 di cielo e di terra 54 sensaloum 60 giezu 62 siccome 63 el tuo bel vizo 68 mallatrocinio

O bom Cosh, tu contristato,
e di cielo e di terra onni allegrezza!

Preso è solvitor d'ogni legato,
laidita e lividata ogni bellezza,
cmore tutto e piacer disorrato;
e dannata giustizia è a falsozza,
e disolat' è grandezza:
è vita e morte a doloro!
E di tutto ciò che ditt'aggio
el fellon nostro coraggio
no 'nd'ha pletà, né amoro.

O bon Gosù, che villania,

che fellomesca e crudel crudeltate

Vederte a tale, e saver per noi sia,

non pianger, nó doler di pletate!

O lasso, lasso! Chi non piangeria,

se tal dolor vedesse a un suo frate?

Or noi dolemo spesse fiate

di fera - ah, om traditore! 
e de pena via più leggera!

De te, sommo ben, per sì fera,

com'è non ciascum piangitore?

71 giesu 72 allegressa 75 dizorrato 76 giustisia afalsessa 77 grandessa 82 giesu 83 e che f.

LEAT LE DILE O bon Gond, com's ragione chi non vol de la tua deglia delere, allegrar de la tua resurrezione 95 e sonza pona toco sostenere? Ché oltraggiona e matta è ponsagione ponear nel gaudio tuo teco gaudores morta onta e danno tenere omo che pro cher' e onore 100 ove affannare vol nonte. Nol chere mai cor valente, sonza operar lì valore. Al Guma cracks tone to fall them to. O bon Gosù, apre el core nostro, crudol, duro tanto, 105 ritenendo, a far di te pianto, com aigua 'n ispungia, doloro. equite serie pè priè, comme CA CON DOCATE ASSOCIONA. Chine and trains we produce we have Carl Barry with some a state of which bound to the a dear process ditante paga in taba el montellatio.

93 giezu 95 resurressione 96 sensa 99 mertar honta 103 sensa 104 giezu

A la feria de la la la mesa galandes	
Graziosa e pia,	
virgo dolce Maria,	
Per mercede n'envia - a salvamente!	
Enviane a bon porto, - tanto porto.	
vero nostro conforto,	5
per le cui mon n'è porto - tutto bene;	
in la cui pietanza l	
tutt'è nostra speranza,	
che ne doni allegranza - e tolla pone;	
ché, for tuo dolce miuto,	10
catun fora perduto, me in Criato amo,	
sì come credo, tant'è fallimento.	
e dul ten ettimi dataret.	3.5
Adonque, dolos amore, vollo portere,	
gioia d'alm' e di core,	
di perfetto savore - ed etternale,	15
come noi pò più cosa na ben te és carse.	
di cor stare amorosa,	
che servir te, pietosa, - poi sì vale?	45.73
Chố ben pò star sicuro,	
chi ben t'am' a cor puro, an ti soume.	20
d'essere pago in tutto el suo talento.	
troppo "l competenta forto,	
ché d'ouni dolar porto - e emi pens	
werren sowra to, Lasso,	
a meraa vana e caase	
dri mem drindlor, of tal home he the exempts.	

L XII

l grasiosa

8 speransa

7 pietansa

9 allegransa

17 core

Ahi, perché al non piace acquistar to verace, come l'aver fallace - d'este mondo? Già qual fusse signore 25 d'emi terren riccore, no El'impierebe core, - tant'è parfondo. Ma solo è Dio possonte - gran tempo efermo, in pager tutta conte di tutto sommo eternal pagamento. 30 for fitur mit motures a rh grass gradiness to? O cor dur e fellone, mira com hai ragione d'onni part' e cagione - in Cristo amare, ch'ell'è tuo creatore e del ben ch'hai datore, 35 e che mortal dolore - volle portare, per adurce de noia a la celestial gioia; e racion n'hai, ché d'un ben te dà cento. the "tankto, mette in med ecutaril masses to t Ma sì t'ha gran savore, 40 lass'om, terren dolciore, che del tuo Criatore - non ti sovene. Ma certo poi la morte troppo 'l comperrai forte, ché d'ogni dolor sorte - e onni pene 45 verran sovra to, lasso, e serai vano e casso del gran dolcior, ch'al bono ha Die convente.

S. J. March S. S. Street

65 ill birth h sining harden s dall man believe on a see a platona il

Ahi, perché al non piace		
acquistar to versoe.		
come l'aver fallace - d'este monde?		
Già qual fune signore	25	
d'emi terren riccore,		
no El'impierebe core, - tant'è perfondo.		
Na solo è Dio possonto - man tempo afamo,		
ALL DUADA tribes		
di tutto nommo eternal pagamento.	5.5	
per nur mid postire a rl gran joudiam te?	30	
O cor dur e fellone,		
mira come hai ragione		
d'onni part' e cagione - in Cristo amare,		
ch'ell'à tuo creatore	6.0	
e del ben ch'hai datore,	35	
e che mortal dolore - volle portare,		
per adurce de noia - forte malei		
a la celestial gioia;		
e ragion n'hai, ché d'un ben te dà cente.	5.3	
fin' thating motte in in mod commitments!		
Ma sì t'ha gran savore,	40	
lass'on, terren dolciore,		
che del tuo Criatore - non ti sovene.		
Ma certo poi la morte		
troppo '1 comperrei forte,		
ché d'ogni dolor sorte - e onni pene	45	
verran sovra te, lasso,		
e serai vano e casso		
del gran dolcier, ch'al bone ha Die convente.		

O GOTTO - 6 CONSTS! Ahi, per Dic, bona gente, non più si malamonte 50 seguiamo ad isciente - nostro danno! Mettiamo in Dio servire tutto coral desire, ché veggio ad om soffrire - gran tempo afanno, sol por gaudere un'oru. 55 Ahi, perché non labora Per star mui sempre a si gran gaudimento? O a las Lon sub this this 20 Viva e nurgente vena, la qual bon tutto mena, preziosa reina - celestiale, 60 per tua sunta mercede sovra de noi provede, ché for te ciaseun sede - fort'è male! Ma tu, che poderosa, cortese e pletosa 65 set tanto, mette in noi consulamento! I LEG . ADDITULE . D. FREEDING com vivo valore - sommitmodes Gia quimmità bunia parameta Sai di disporti gingdini com pond di fini - marore!

Burgari, Linus bense

5 visio 7-6-9 interesti della mano seriora 57 istar 60 presiosa 65 il verso è stato aggiunto della mano tarda cortese e pietoza 66 innoi

e coronato - d'onore!	
The first of the first of the section of the sectio	
Onor sé onor acresce	
a guisa de ponce - in gran mare,	
e vizio s'asconde e perisce	5
e vertù notrisce - a bon fare,	
si come certo appare,	
Per te, Domenico santo,	30
unde aggio canto - in amore.	
a la Chiesa tu declementen	
O nome ben seguitate	10
e onorato - dal fatto,	
Domenico degno nomato,	
a Domino dato - for patto,	35
chi tanto fu per Dio tratto	
Cià fa mill'anni in vertute,	15
d'onni salute - coltore?	
Forme e ministrama abandava	
Agricola a nostro Signore	
non terra ma coro - coltando,	460
Folke, speranz'e amore	
con vivo valore - ecmontando:	20
oh quanti beni puenando	
fai di diserti giardini	
con pomi di fini - savore!	

Meravieliono beato

dedice sanande - onni 'nferme, rustica caduti levande, pilastre fermande - el non ferme, nel secul e in chiestre e in erme, per costumi, vita e dettrina, la qual pur s'afina - in valore;	25
a la Chiesa tu defensione  e forte camplone - eretto,  tu, de' fedel' guarigione  e restorazione - e refetto,  a ciascun mendo e defetto  t'ha per socorse noi dato  lo nostro orrato - Signore.	35
Erore e stoltezza abondava e catuno stava - ne muto; fede e vertù amortava, andava - 'l secul perduto, no'nd'avesse Dio proveduto di te, per cui ben reformato e amendato - è follore.	40

Tolero Domonico, poi	
Volesti da noi - allungiare,	45
lassastine, padre, e a cui?	
ai figlinoi teri	
ai figliuoi tuoi, - minestrare,	
di aui anni ben form'appare	
vero specchio u' p'aconsa	50
Clascum o'ha piagenza - in amore.	
Lux mundi e sal terre son certo,	
segondo in aperto - fa prova	
el sovrabondoso los sosta	
undo ciascun morto - nam morro	
Chi mia sentenza minamo	55
o vole di ciò faccia fede,	
ch'aperto si vede - tuttore?	
Forse ch'io perdo tacere,	
poi non so compiére - aonores	60
ché vertù di tanto savore	
Bommo chere - laudatore.	
Und'eo serò tacitore;	
ma tuttavia ciò ch'è ditto	
ascondo ni gitto - non fiore.	65

46 vollesti 48 achoi 52 terra 55 sentensa 65 gietto

linguist, di illigitati in pullingi perlanes. Ill sesso lide desendina

1.) Corrected the 200 multiplications apprehension (m) to the come 200 corrected and one

Oh, quanto amore, quanta dovozione,	125
quanta subsezione e reveronza	
deono te e tuoi d'onni ragione	
tutti cristian, con tutti ogni piagenza,	
a oui asempro, a oui amonizione	
hano quasi quanto hanno di valenza!	130
Bene tekuti sem donque laudare,	
reverire, gradire,	
e te e i toi seguire	
+ con devozione tutta pugnare. +	
Mercé donque, Messer; me perdonare	135
a to piacoia e ai toi, materiale de de la constante de la cons	
se non laudat! ho voi time vile	
degno, ché non finir so cominciare.	
the first of the first to be 1 mm, but the last	
Parrer we limite while home a chieromet.	2.20
Isanya wa lawan mala kuwa a chiampana,	2.20
	2.20
Parter to lenna mode home a chiascosca. Cho don con elimenta somi a i fre frentasca.	

director will be first provide grant with

Lange Warning

125 devoshione 126 subgossione erevererenza (mic) 128 piagonea 129 amonisaione 130 quazi, di <u>è della mono correttrice</u>, valenza 131 semo 134 devossione 137 sennon 138 finire Dice Cristo: chi vol poi me vunire della la croce sua e segun moie;

cioè pia he suoie deggia in cor sculpire de la constante de chi non ciò; non pot ver cristian dire.

Unde tu, che dovei ricoverare de la constante di penotenza croce;

mertasti gonfalon enso portare.

Tal se' e tanto, e via maggio che tale;

e nei toi figli, chi quant'alzi grandosza,
in cui valore cani valente vale;

dattor di scienza e di vertù, forteza

vit' e bellor del mondo e lume, al quale

parva valenza sole hav' e chiarezza,
che dentro alluman cori e i fan fruttare,
accendon caritate,
dischiaran veritate,
dischiaran veritate,
disconn vizi e fan vertù granaro.

<sup>109</sup> fare ma com e poi ecounta : 110 pol ma la 1 funaggiunta dalla mono corrottrice 113 ponetensa : 116 ennei, quantalsi grandessa : 118 sciensa, fortessa : 119 ellume

<sup>120</sup> valensa, chiarensa 121 aliuman ma i è su rasura e corrogge una originaria 1

<sup>124</sup> visi

Mascer de Criste en tutte ummitate

fue mirabel e magne eltr'emmi conte;

ma fior e frutto d'essa e benitate

muoi' piaghe fuero, in qual' s'è te congiunto.

Oh, quanta e quale è tun gran degnitate!

Beate anche in via grande alte punto:

debber segni essi a segne in te segnare;

che como in esso Cristo

malvò mecule esto,

salute essa dovei tu reformare.

Sformata e quasi mort'era salute;

errore e vizie contra essa pugnando;

quando tu con magna onni vertute

levasti; forte e pro', lor contastando.

Lingue parlanti inique hai fatte mute;

e mute parlatrici a bon trattando.

Ciech'era 'l mondo: tu faile visare;

lebroso: haile mondato;

morte: l'hai suscitato;

sceso a infermo: faile a ciel montare.

65 ma mo 67 chacca 68 chemen-is 69 chassio 71 cacio 72 unapprovenda 73 chel tuo 75 muntvilla 77 viso 61 miro 84 sumonem

90 altro ma r <u>despunta</u> ponto 100 e m. e p. 101 vizare

91 assegno

95 isformata e quazi

96 visio

Magne de tua vertà, magne d'amore

fa Dio a te son prove este, e son nente
inver' che c'è sorgrande e sormaggiore

e sola tua, che maggio è maggiormente:

ché ciò che fu en cé maggio e megliore;

le suci' piaghe, mise in te aportamento;

e ciò per magne due cose asegnare:

una provende como

l'avia sì, 'l tue dentre omo;

altra tece una cosa esser mostrare.

65 magno 67 checce 68 chennaggio 69 checcio 71 eccio 72 unapprovendo 73 miel tuo 75 meraviglia 77 vizo 81 aire 84 fassion

27 ohi 23 formore 29 somenna 30 valuana 39 somenia 37 pertenna 39 valuana 40 val-emblik 41 samelik

a la faccia del tuo nobel velore, reprendel, ché ben des fanciul temere intrare in campo con campion forzore. E de cui scienza umana ave podero, che con valenza tua prendesse onore, che in largo compa terra e mare e cielo came in elto?	30
de minute che sempre, in abondare.	2.5
E porché parva er umana scienza, e non degne on ono-angel laudando, prese Dio la tua laude in sua potenza, tuo care merte degne orrate orrando; e no in dire, u' non ben par valenza,	35
ché più flate augei te fece onraro  ubidendo e seguendo,  a morti surgendo  la cara tua vertù fece parlare.	40
lunder degle volunte e eur volere,  e quinte e qual de parte comi eppare  mounte, minabel, degre,  quasi immurate vegne,  e le vil rie saver tema e dispura.	

1 NIV 5 quant 6 cms 9 grantase, munto munto 10 miner lantase 11 filerofia 23 quant 27 chi 28 forsore 29 scienza 30 valenza 36 scienzia 37 potenza 39 valenza 40 -mi-rabil 41 sugelli o beate Francesco, in te laudare racione aggi e volero; ma prendo unde savere, degnità tenta in suo degno retrare?

Saver mi manca (e nullo è quasi tanto)	5
e dognità assai via maggiormente,	
ché dimingimo pagido e magno manto;	
gabbo è, non laudo, laudarl' on nesciente:	
a grazioso in tutto e santo tanto	7.0
de miser ontoso on laud's non genter	
non conven pentulaio auro ovrare,	
e non de baronia	2.0
ni de filosofia	
alpestro pecoreio ono trattare.	
Tainna - tagna - la tours in To nomers	
Non degno è, segnor meo, magno ree	15
toccare on brutto, bel tanto bellore;	
ma sì mi stringe amor laudando tee,	3.5
poi benigno te soe sostenitore.	
Pur laudaria: ma quand'eo miro ch'ee	
laudar deggio valente e car valore,	20
e quanto e qual de parte onni appare	(4)
magno, mirabel, degno,	20
quani immarruto vegno,	
e lo vil mio saver teme e dispare.	

L XIV 5 quasi 8 ono 9 grasiozo, santo santo 10 mizer hontozo
13 filozofia 23 quazi

Vegna, - Vegna - chi vole giocumdare, a la danza se tegna.

Vegna, Vegna, giocundi e gioia faccia
chi ama Te, da cui sol' onni gioia;
e chi non T'ama, Amor, non aggia faccia
di giocundare in matera de noia.
Degna, - degna, - non pò che reo pertare
chi Te, gioloso, disdegna.

No è mai gioia né sclaccio vero.

che'n Te amar, Cesù sponso meo caro:

tant' amabel se' tutto e piacentero,

dolc' è Tec' onni dolce e onni amaro.

Tegna, - tegna - lo cere in Te amare,

sì che tutt'altro disdegna.

Profet's santi invitan noi, Amore,

che 'n allegranza Te dovemo amare, de mon pare
e cantar canti e inni in Tuo lausore

und'onni lauda e onni glori' appare.

Stregna, - stregna - Amor noi sempre fare

ciò che deritto n'assegna.

LXV 1 vole (con -B espunta) 3 2 dansa 3 8 giologo 10 giezu de con 15 profeta e s. 16 allegransa 17 lauzore 18 gloria ppare

VIII	
e Cangio Boar - Toro e AlAo & monte	
e Caudio per cui gaudo e son gioivo,	
contango onni dolor mi gorte.	
dogna - la mia alma anongara	25
e farla Te tutta degna	
O vero gaudio del mio spirto, gauda	
con placer tutto di Te l'alma mia,	
si che Tuo	
loco tre musta de la constante loco tre musta loco loco loco loco loco loco loco loc	
loco ve gaudio tutto eternal sia.  Regna, - regna - in me si, che regnare	30
mi faccia com giusto regna.	2.3
ELUBIO TEGNE.	
Or vonite, venite e glocumdate,	
sponse del mio Signore e donne mio,	
e de tutt'allegrezza v'allegrate,	35
amando Lui de pur cor ciascum die.	20
Sdegna, - sdegna - bon cor ciò che non p	3.TG
ch'al suo Segnor ben s'avegna.	
ché tale voi dol tutto amora pamso,	
Tegna, - tegna - chi cher pene, penere,	
e a Tua danza non vegna.	40
enui dumme otti for e in poder prende:	23.5
s chel germulk in ours s degina in senso;	

	utto piacer	29 vizo	32 come	35 tuttall	ecresca.	37 isdegna
isdogna	40 dansa					
	3 ford broding a Long	3.0 60	157921535	4 commercial	2.5 best 10	3.6 quasa.

24 production la lamborte

Padre dei padri miei e mio messere, fra Loderico, doglia e gioi m'aduoe grave tanta sor voi tribulazione: doglia, in compassione di frate e padre e signor meo savere che nocimento ha tanto e nullo noce; ché grave è molto mal, mal meritando, me forte molto più, mertando bene. Quando retto om sostone male cho merta, onranga è, ma non magna; 10 e merta onta chi lagna Prender che ha mertato; ma onor grande onrato è mal ben sostenere, ben oprando, e via più molto ben render de male, 15 amor d'odio corale: bene render de ben che pregio agrata? In ciò quasi on mercata. Vertù è coronata e pregio caro ha ben, mal repugnando. 20 da berri fin vontre come R ciò, car messer padre, in gioi mi scende, ché tale voi del tutto essere penso, poi propio è di saggio omo valente che produceli nente 25 onni danno ch'è for e in poder prende, e gioi porgeli in core e doglia in senso;

LXVI 3 tribulassione 10 onrensa 14 oparando 15 bene 18 quazi 24 produceli inmete 27 dellete 28 ellore 30 desia 35 il rolle but 2000 militare

ché delizie carnale e temporale sé sa nemiche, unde nemico è loro,	
per che a unde nemico è loro,	
per che dol di ben loro,	
del male allegra e le denia e trovas	30
	30
do crestian cavaleri.	
Grand. a forte	
Grand a forte misteri	
The second contract of the second of the sec	
grands on han han wi ding.	35
e varina.	
P COMO SO. dabile e poco.	
Quasi n'à cora a foco:	1.0
non prende om pro suo loco;	
Vil. credendol tenor, ruina male.	40
Long the Arms of the Arms of the contract of t	
Messer padre, del cor meo la cervice	
devotamente ai piè vostri s'enchina.	
Ove grazia è devina	10.00
Chi non rendere dea grazi'e anore?	2.3
Merce, car mee comes	
Merce, car mee segmore:	45
datemi in vestro cors	
alcuno loco ov'albergh'eo, se lice.	
Messer, mercé, padre, in pletate	
vostra paternitate	
bene in me sempre oprate,	50
	<b>J</b>
se la divina meglio operi in voi.	

27 delicie 28 elloro 30 dezia 35 il primo ben è con —e espunta
38 quazi 40 tenere 42 piei 43 grasia 50 laoperate 51 mellio
copyright © 2021 the family of Michelangelo Picone

Guido conte Novello, se om da pare ingiurie porta magne in pace, è manto; ma via più troppo, se da suo menore; e molto avante, ben de mal rendendo. E dea tal mai chi prod'è ingluriare, o non bono aloun fare a bono tanto? Villan è troppo, e maggio a chi maggiore, no studiar molto a bon bon respondendo; e quanto più do bon rendere male! R se da om omo anta 10 è tal, da Dio più quanta? Quanto è meglio e maggio laid'è laidirl' oltraggio. Dio donque, re dei re, bon di bon quale? Marcon, benz le collante.

E voi tenuto maggio intra i maggiori
e non più grande che discreto e retto,
meritando e grazendo ov'è non-merto,
serete solo in Dio donque indescreto?

15

L XVII 5 chi prende 1. 11 tale 14 re dei rei 17 grasendo

19 di berragarita de quit-rei 11 de bust il 73 laide l'olive Ville Laide

The Law are 24 thousand dampater as most law 25 apparents at a contact 27 blanches.

Tutte deporesion, tutti valori	
Der Wili, vani e per ontomi metto	20
de ohi non bon Lui, bono tento e sperto;	
ohi lat book tare band tarto e aperto;	
e chi lui bono, e ha bon quanto dea queto.	
Laido laidisce tutto bol: guardate,	
a non laidire,	
eradite (rosire	25
le grazie e i piacer Soi,	
almon quanto gli altrui, ulo e vile	
e, poi vol voi, mercé, non Lui schifate.	
broughest pas entab and proginge desgrangle	
Bono havi fatto e molto, e fa megli ora	
ché lo migliore in bon, de bono amore	30
v'ha somentato in core.	
Mercé, ben lo coltate, a maria maner	2.5
ma se non lo locate, lo a complemento	
tanti averà contrari, temo mora.	
who wells sit wome manually well's permans,	
trom lentile emileres ellumning	
For ohthe numbra planer di cib rimbget.	20

19 descression 20 ontosi 21 non bono lui 23 laido laidisse tutte epiu bello g. 24 merce donque a non 1. 25 grasire 26 grasie 27 altroi 30 in bono

O menser Petro da Massa legato? se di tal fusse e tanta autoritate, Che lauda vi porgesse el meo laudare, e fusse sì de parte altra sennato, ohe la cara di voi gran bonitate 5 bone potesse in ragion sus pregiare, a vertà di ciò fare è ragione mercé vostra e talento. Ma come malvagie om picciulo e vilensa bono, magno e gentile 10 pregiar pò, ch'è suo pregiare despregio e lo despregiar pregio? E se bon fuese e grande e onrato ono, con saver parvo como Voi pregeri! a scienza e vertù magno? 15 E si bon fusse e saggio a compimento, anche, messer, spavento che voi, sì come saggia umil persona, non laude amiate alcuna; per ch'io contre piacer di ciò rimagno. 20

LXVIII 9 homo 15 scienca, magno (ma con -o corretta, sembra, dalla stessa mano) 19 alcona 20 rimagno (per -o vedi sopra)

Come non dea voi già noioso dire	
lo vostro onrato car nobele onore,	
simel fedele amor che porto voi;	
ché non già stima degno el meo plagire	
ad amico omo dir o a segnore	25
quale e quanto onor bon ave lui,	
ma detti e fatti soi,	
Quando conven, provar deggian quanto ama-	
Ma io, messer, che parva aggio potenza	
e vile onne valenza.	30
quant'aggio e quale in voi ver bono amore,	
non partuir pò core;	
tenelo in ventre e vol: non pò, guaimenta;	
ma si voi già talenta	
saver s'io v'amo, voi, non me guardate.	35
Valore è quel che core ad amar chiame,	
prende, laccia e innama,	
e di quanto valore val, più piace;	
e amore più face	
piacere, quanto più ha podestate.	40

the second of the 33 non poi g. 36 quollo 30 valenca 26 loi 29 potensa 

The state of the s

5 cm, 10 T

Which the terms of the second

the transfer to the same of th

a la ben per F se e tra

THE RESERVE OF THE RESERVE OF THE RESERVE OF THE PERSON OF

Sovente veggio saggio, per lo qual meve pare, ohe pare - nulla cons d'aunor sia. Però l'ho per ben saggio 27 (3) chi sovr'onni altra cosa, 5 lo coma - mi in mè, ch'ollo dimin. E di tutto mio senno el dimontro e acemno a chi vole l'audire per ragion del meo dire, 10 perché sormonta onor tutt altro bene; e quale è quella via ch'a onor omo envia; e con ai vol tenere e saver mantenere 15 l'onor, poi n'acquistò altrui da bene.

LXIX V GXXXII C 7 1 veo L sagio V P 2 quale V mevi L 3 om che pare P ad onor L daunore V donor P 4 perelle V le ben per P sagio V P 5 cmgne V ognaltra P 6 om lo cosa P lacesa L inse si bene chelle lisia V en se ke lo lisiaP lisia L 7 de P tuto V 8 sio P ed V 10 perr. L rason P rasgione delmo d. V 11 s. ad onore tutaltro V s. tucto ognaltro P 12 e quale q. V 13 como li meni ed avia V kelon lomena avia P 14 e come vuolesi t. V 15 a P savere V 16 launore poiche naquisti V poi ke aquistato e tal bene P

Ed. Elimini. A. Landing and the 17 decrease F To come se le la 18 di

Cnor è quello frutto che de vertù avenes aveno, - ed orna lo cor e la vita. E già non ave frutto 20 cosa u' non ha parte; disparte - a tutto reo sta, e fa vita. Ov'è ben su' soggiorno, e di notte e di giorno tanta gioia v'apare, 25 non poria venir pare di parte alcuna; e nulla cosa regna sì ben compi e afini tutti piaceri fini. 45 Altro l'om non ci porta 30 Quando morte 'l trasporta; dunque, val meglio ch'emper'o che regna.

La strofo è terza nell'ordine di L 17 amore e V onor se lo f. P 18 di valore V di lavor P advene L 19 advene cadorna (ma a-è della mano tarda) L ed adorna V e adorna P core V P 20 no L 21 consucle noa parte P c. ove non p. V 22 a tuctor reo reo sta P tuto, ista V 23 ivive ben P bene V suo sogiorno V P 24 e di V P 25 floia V P 26 venire V 27 dalchumo loco e cosa altra no regna V :do nulla coca altra regna P 28 ske si compi e s. P si bene comppi ed a. V 29 in L il verso è stato inscrito dalla mano seriore afini P 30 altrono L caltro lon non aporta P ce L 31 lor kel m. P m. il traporta V 32 dunque vale m. o chemperi o che rengni V donqua, kenperio o ke regno P

La via ch'a ciò mena è prodezz'e ardire 50 e dire - e far ch'a boni amico sia: 35 far di sé bella mena con vita onesta e gente. e 'n sonte - tutta usar ben cortesia; vivere sempre ad atti 55 che ben a cente adatti. 40 Ben amico ad amici doa stare; a nemici ben anemico, d'opera e di viso; e sia leale e largo 60 del suo poder a largo; 45 e se alquanto inforsa, oh'on de' valer sua forsa in tutte cose, è ben, si com' aviso,

La strofe è seconda nell'ordine di L 33 chaccio L V cacio lomena P lomo mena V 34 prodesse a. L prodeza ed a. V P 35 fare V P chai L P 36 :feri te ki amena P fare V si L 37 far vita P honesta g. L 38 tuta susare bene V uzar L 39 viver P 40 om P che la gente gli a. V che bona g. L 41 bene a. V aglamici P 42 vole s. L de stare e a V destare agli n. P 43 bene n. L V ben n., dopero P vizo L 44 esere i. V destar 1. P 45 om P podere a l. V 46 e suno poco isforza V P 47 lomo di valere V lon de v. P forsa L 48 jn tute cose bene sicomeo viso V e tucte cose kea cio me aviso P avizo L

Tener volose como la ditta dolce via, 50 ch'envia - l'omo a loco si piagente? Di tale guisa, ch'omo ca sia valent' e prode, sì prode - come dea mia a la gente. 70 Dunque ai vol ch'affatto, 55 e ciò è tutto fatto, mensura guidi e tegna e a front se teema e vaglia tanto como valer dea; ché da poi si apare 60 a la gente si pare che lo Valore avegnas unde venir B'avegna per che ciascuno 'n suo tinor se dea. 80

49 tenere volisi V t. si vole c. P 50 lidecta P detta dolze V omette via e continua inglobando il verso successivo P 51 cavia V kavea, allocho si piacente P 52 guiza L 53 che L P e p. V P 54 come V P om dea P sia dala g. V P 55 d. vol chenna (ma -a della meno tarda) fatto L dunque si vuole V donqua P 56 tuto V 57 misura V P guida P 58 ed V si VP 59 e vogla t. quanto P come valere V dia L P 60 da voi sappari P sipare L 61 e a. pari P 62 lo savere V savegna L vegna P 63 onde venire V 64 sdunque V ciascum non suo P ciascumnon tinor suo L in suo tenere V dia L

Or mi convene fare, 65 del mantenere, saggio, se saggio - so', per ben finar mio conto. Ma di el grand'affare a ver bon porto adire, a dire - me converrebb'esser ben conto. 70 Ma\* che certo non soe, parlo si como soe: però non mi riprenda alcun omo, m'aprenda e vegn' avants più, ch'e' non l'asenno. 75 Chi vol mantener pregio guardi ben che dispregio d'alcuna mala parte en lui non tegna parte: e ciò po' far con vertù e con senno. 80 e the \* paremett's e paredet furties on mon with percies SAND SOVER COMMA GOODS quant cine parer l'esse dessit e vol' per cortenda miell piesonte.

66 mantenere (ma -re è aggiunto in abbreviazione da altra muno) V sagio V P
67 sio P sagio V P sono V son P bene finare V fenir L mi V P 68 grande
a. V P afare L 69 svere buono V 70 mi converebessore bene c. V mi P
71 cio che neiente soe V ma pur tale non soe P 72 il vorso è stato inscrito
dalla mano tarda in L parlomi come soe V sio parlo come soe P 74 alchuno V
alcunom P 75 e vogia avanti V e v. avançi piu koo no lasommo P chio nolglia
sonno V 76 vole mantenere V presio P 77 si curi P bene chen d. V
ke spresio P 78 dalcuna rea parte L di nessuna rea p. P 79 illui V
in lui P 80 scioe affare con la vertu del s. V e cio afare la v. del s. P

Al novel conte Ouido, canzone mia, te guido, Perché 'n tua via ben regna, e ben de tutte rema cerebbe degno di portar corona. 85 Però non disisperi lo su' valor, ma spori; ch'è tant'alto, se Dec mi doni onor, ohed so le pens'anche segnor di qui a Corona. 90 cho core prodict bare E poi da lui te parte, i me digin. ed in catuna parte briga per tutti regni, ove tu credi regni omo d'onor, e mostrali te gente, 95 e me promette prode; tutto eo non sia prode, amo sovr'onni cosa quel che pro' l'omo cosa; e voi per cortesia siali piacente. 100

La strofe manca in P 81 novello V 82 changone L mea ti V 83 perche tua L ngua via bene V 84 om e L bene L V di tuti V 85 garebe, porttare V 86 set aggiunto dalla mano tarda in L no V disperi L 87 lo suo valore speri V 88 tanto alte se dio V 89 onore chio: V 90 lo spero a. sengnore V

La strofe monoa in P 91 dallui ti V 92 e in L ciaschma V 93 om V 95 donore a mostrali che g. V 96-98 imploferi prodanco no sia meo sovrongni cosa V 99 quello V prodono L 100 volglio V cortezia L siagli V piacente L

Creda ciancum, ched so

parlo d'onor con Deo,

for Cui onor ni prode

non fu già, ni om prode;

da Lui è sol quant'om dir pè bon sia.

Ferè servendo, amando,

facemo Lui dimendo

di quanto a noi pertene

che core prod'ei tene

in dare a catum più, ch'el non disia.

PAR TELLIS OFTEN THERED IN THE SALE STIPLISHED.

tra lines of statistic

LES VOILV L'Alpartire V 2 aproje, 11 V 3 tegliols for me armé b. V 4 rie tute de f. V 5 coercia L 54 els deliméramente V 6 d'element V 7 s coercia L 54 els deliméramente V 6 d'element V 7 s coercia L 54 els deliméramente V 5 d'element V 7 s coercia L 64 els deliméramente V 5 d'element V 7 s coercia L 64 els deliméramente V 6 d'element V 7 s coercia L 64 els deliméramente V 6 d'element L 64 els deliméramente V 6 d'element L 64 els deliméraments V 6 d'element L 64 element L

chi pote departire

d'este secul malvagio el suo talento,

shi, come grand'à lui bona ventura!

Ché tutto à di fallire,

e quello che ci ha più di tenimento

più tene in sé d'afano e di rancura.

E ciascun em per sé potel vedere

che neia e despisacere

sosteneci più ch'agio e che piagenza;

e non già mai potenza

aver poria la lingua a divisare

la noia e lo ponare,

ma divisar la gioi leggera è cosa,

poi vedemo che tutta a nòi reposa.

LXX V CXLV 1 dipartire V 2 secolo, il V 3 begliele tengno grande b. V 4 che tuto de f. V 5 checcia L om ci, dintendimento V 6 daffanno V 7 e ciascun per se potelo v. L e ciaschuno omo per se pote v. V 8 caffanno e dispiaciere V 9 che gioia V piagensa L 10 che nona giamai p. V potensa L 11 per non avere lingua atuto d. V divizare L 12 e la n. V 13 e cio fare dela gioia saria vile cosa V divizar L 14 e poi vede che tuta noia riposa V

Me quel che 'n Dio servire 15 hanno logato loro intendimento, son partuti d'afanno e di paura. Ben nolti usan dire ch\*è noicea: e melte increscimente portane sempre in ler vita che dura; 20 ma bone chi ciò crede ha van parere, ché tanto de piacere + grazia divina in loro agenza + ched lor di ciò guirenza, e face lor parer cioia 'l penare; 25 e lo dolce sperare, A5-U ch's 'n lor mente di lor bon servir poss, fa sompre star la lor vita giolosa.

15 quelli V 16 and locato L 17 son da perigli partuti e da paura L sono, affanno V 18 bene usa luomo a dire V uzan L 19 cangosciose e di grande increscimento V 20 sia quella vita che per loro si dura V 21 mapare a me chedeono pare V 22 di piaciere V 23 grasia L om in V agenca L 24 chone di cio guerenza E guironsa L 25 e facie loro gioia il penare V gioia p. L 26 delze V 27 chel guiderdone del buono servire loro cosa V 23 stare la loro V

Già non hanno a fornire de secular misteri, unde tormente erudel e duro segue e ven tuttores 30 ché catuno a venire se pena a ciò che paghi el suo talento, e con più ci ha d'aver, più ci ha ranoura; ché non li pagheria el suo velere 35 chi li desse 'n podere lo mondo tutto a tutta sua piagenza: gempre averia voglionsa, che lo faria languire e tormentare; Perché non nai posare 40 pò mente d'omo, tant'è tempestosa, da poi ch'è d'esto secul disfosa.

29 no L farminre (sic) V 30 dessere colloro mestere omo distormento V 31 cru
dele e duro seguisso e viene tutora V tuttore L 32 ciaschumo V 33 si V
accio L piacie il suo V 34 cho, davere V 35 gli, lo suo V 36 chi gli
desse p. V 37 tuto a tuta sua p. V piagonsa L 38 sempre avria v. V vogliensa L
40 così gla mni V 41 nom po la mente tante t. V 42 secolo e disiosa V
diziosa L

Sempre hanno a possedore, Quelli che servon Dio, più piacimente e di travaglio mono e di bruttura; 45 ma st Quanto vedere pò l'emo ad este secul di termente sostenesser servendo a fode pura, et fora me' più ch'eo non porea dire; ohe non serebbe avere 50 Quant'ha ad esto secul di piagenza for la Dio benvoglionza: Perch'è cosa che poco ave a durare, e poi lo tormentare dura mai compre, ché fallir non osa; né dei servi de Dio gio dilettosa. Ser California din Cinanti, of vil torio mavere, the mon pourtable filer on our plantagement Philipp Charles Barres Vi francel mondo e hie sompre portare; THE BUILDING STOP

43 orno casostenere V possedire (ma con -sse- agriunto e -i- corretta su -e dalla mano tarda) L 44 a quelli che servono V 45 e meno di travalglio et di brutura V 46 se V vedire (con -i- corretta su -e- dalla mano tarda) L 47 secolo V 48 sostenesero V 49 melglio me chio non poria V 50 che nom sarebe a. V svire L 51 quantumque adesto secolo V piagenca L 52 fori la die bene volglienza V benvogliensa L 55 usa per sempre cheffallire V 56 ne di servire dio vita giolosa V

crims private or since bonderman 232 count orders

Bounded minour bus di cingmis vi poss-

Donque pon ben vedere. Quelli che mondan hano intendimento, che troppo hali 'n poder mala natura; Qui hano a sostenere 60 Poco molto di bene a gran tormento. Apresso pon veder so'n aventura di perder quel riccor, le cui valere non se poria mai dire, e dura tutto tompo for fallenza. 65 E là du no guirensa Porano avor di sompre tormentare, li converrà regnare. Ahi, Dio, como mi sembra fera cosa fuggir le bene e fare al mal reposa! 70 NAME OF THE PARTY Ser Orlando da Chiusi, sì vi tene savere, che non partito fior di sua piagenza: Perch'a Sente parvenza Vi face el mondo e Dio sempre portare, 75 e a ciascumo dare

57 dumque bone puo vedere V vedire L 58 quelchi che sono di tale intendimento V
59 glia podero V 60 e chui e ana a sofriro V sostenire L 61 e sa poco di bene
e gran tormento V 62 apresso puo vedere che sono ventura V vedir L 63 di
perdere quello ricore lo chui volere V valire L 64 si V 65 tuto V fallensa L
66 e dove non guirensa L guerenza V 67 parano avere V 68 gli convera r. V
69 ai deo che cio mi s. V 70 fuggire bone L fugire lo b., al male riposa V 72 si
avene s. V 73 partire flore V piagensa L 74 per cagiate p. V parvensa L
75 vi facca 11 m. V 76 ed a casgione odare V 77 hastansa innonni L engni (sie)
c. V 78 bene V

ona parte e sua bastanza in onni oosa;

perch'al placer ben di ciascun vi pose.

hand to the Windowsking Wilman have from the relative

20

Cmo sapiente e vero, la qui parola approva omniunque saggio, sentina d'onni vizio l'ozio conta; e per contraro monta, d'onne vertute, operazione loco; und'eo laudo mistero, 5 perché solo a valer punge coraggio, for cui lo più valente ozio aunta, e per oui forte giunta inver' valor om desvalente e poco. 10 Como savere appare u' non misteri ver cernendo da falso e ben da male? E proessa che vale o' non contrar alcuno? E pazienza u' bono? 15 Mulla è medicina, u' nullo è male; e si nullo è valore, ove null'ha du' provi; donque dosii e trovi, chi valer vol, labore, 20 for cui pregi e valore, più che villan, non ha già cavaleri.

L XXI R c. 5 v. 1 sacciente vero R 2 preva conjunque R 3 visio losio L vitio solio (gic) c. R 4 contrario R 5 donni R operassione L questa parola non gi legge bene per...ione R 7 a voler R 8 la piu v. osio adunta R 9 gionta R 10 valore, disvalente poco R 11 saver apare unon emiseri R 12 vero R 13 proessa L prodessa R 14 unon contrar R alcono L 15 pasientia o b. R 16 nulle m. u nullo male R 17 e si nulle v. R 18 ove nulla u provi L ove nulla dove provi R 19 dezii L diçii R 22 noa gia chavalieri R

Company to the first delicate of e a serie calum norm party this ber en eber durch her blanche might F voi, amico, a cui intendo faccia biscono, asalto d'onni parte chere Yostro valor vedere ( o che val sapionza 25 u' non è parienza? ). e vol d'onor, di prodo e di piacere segondo el valimento de catun ben pagare. Piacciavi di forzare --- man mal occasions of a . e valor e talentos non bon cominciamento tornando a fin ch'apiacenti e Dio piaccia. 15 moratomido d'esmà bon la bonitesa The frate sile, vers bos trovatore in prichas e \*m sottile rine e fn cera e in moort e morti e part motti Armiconstra Lingus e processa lubere Pais de l'agtina è bono in bre din dis cintara la porrile e tarronaria da modi matti. The month of communication and individue Desailstor bone sancheder placentes dittator chimro e avenumbe e retto 25 adormo e bulla Papetto, cortone lingua e sostumi evenunti polacontourl a miconuita 23 om amico, a cui tirendo f. R 24 bizogno L 26 vale sapiontia R sapionsia L 27 in L, u à della mono tarda, che ha poi espento la -v- di nonve e non va patientia R 28 donore V de piacere R ... 29 secondo R 31 foresre L R 30 33 ben R 34 tornano afine che apiacienti e a dio p. R Lalle 3 bon & normano 10 dolonors 12 did-ustri 15 vino 22 votti 27 porriosana

de Copume man	
e commo dolore,	
per che chere comm pianto;	
perduto ha vero suo padre Valore,	
e Velente ciascomo e grande manto,	5
Oh ohe crudele -	
	10
	40
ASTOL FIND WARENESS	
oatum mona	
catum mondan ver gusto e viso chiaro,	
sentondo d'essi ben la bonitate.	15
the transfer and the bonz tate.	45
in miana	
in piana e 'n sottile rima e 'n cara	
e in soavi e saggi e cari motti.	
francesca lingua e proenzal labore.	
Più de l'artina è bene in te, che chiara	20
la parlasti, e trovasti in modi tutti.	5.0
Tu sometore e centator gradivo,	
sentitor bono e parlador piacente,	
dittator chiaro e avenente e retto,	25
adomo a barra	25
cortese lingua e costumi avenenti,	55
piacenteri e piacenti a minis	
***************************************	
	30 min 1 a 1 a m La 1 a
and the second of the second o	and the second second second second
3 bon 8 cm-a-roso 10 dolsore 12 ghi-utti 27 corteze	15 vizo

L XXII
22 totti

dato fu te tutto ciò solmente

the event and o an well be more may Non dic'alcum donque troppo io t'onori, accid che non tu on di gran nazione, ché, quanto più de vil, più de car priso. Omo quello, li cui anticessori 35 fuor di valente e nobel condizione, se valor segue, onor poco 11 è, aviso; se figlio de distrier distrieri vale, no è gran cosa, e s'è, non lausor magno, ma magna è unta se ronzin somiglia; ma' che à meraviglia e cosa na na se di ronzin vene Che destreri val bene; e tal è da errar sovra destrero 45 bass'one che altero ha core e semo, e òr se fa de stamo, und'è ver degno d'aver pregie tale.

Non ver lignaggio fa sangue, ma core,
ni vero pregio poder, ma vertute;

e sì grazia ed amore appo sciento.
Di cui sol pregio è gento,
nullo e parvo è pregio in ben de fore,
ma ne le interfore
ch'è donde move lui ch'è pregio e onta:

55
le più fiate desmenta
a valere, a pregio e a salute
bealtà d'omo, lignaggio e riccoro.

32 l'incomplotozza della stanza fu già rivelata dal copista antico che ha lasciato un rigo in bianco 35 prizo 37 condicatone 33 avizo 40 lausor 41 ron sin 43 ronsin 51 grasia

Magni baroni certo e regi quasi, conte Ugulin, ciùdici di Gallore, grandogga d'ogni parte in voi è magnas ciò che gracisce il mio di voi amoro, e vol, non tanto sol clà che pormagna, ma ohe acresca in tutti orrati casi; e, se vol di grandozza esta di foro, più de l'enteriere, ché nulla di podor è podostato, nulla de dignitate. 10 vor che di bonitate the second secon è sovragrande e d'onor tutto orrata. Chi pote grande dir rege non bone? chi parvo on magno bono? Tutti rei parvi son, tutti bon' magnis 15 chi erandozza d'onor vol coronata, di grandozza di bon ess' acompagni. The same of the sa Example of the day and a service ? Grandozza di podor ne pò ne dia AND DESIGNATION OF THE PARTY OF se non di bonità seco ha grandezza: grande di bonità val per sé bene. 20 Veracemente in operar fortezza Providence of the work of the second of the grandessa di poder ono convens: ché degno è onne reo debele sia. Boni tutti potenti essor vorrieno,

ugolino judici di 2 ugulino L 1 quasi L quaçi R L XXIII. R c. 3 grandossa L R 5 ja B 4 anor R 6 cazi L caçi R gallura R 10 degnitade R podore e R 7 grandassa L R 3 8 pio R 9 chonn. L 16 grandessa L R 17 grandessa LR 15 boni L R 13 po L puo B 14 on B ones a. R po 13 grandosses L R non puo R 21 innoperar L 22 grandensa LR podere E 1 23 che degne ono reo debile c. R 24 voriano R - Si since B

muli stringendo in freno

When the state of the same of the state of t

chi sun cilia nos bos siltan purpunta.

25

Magni baroni certo e regi quant, conte Ugulin, giùdici di Callore, grandezza d'ogni parte in voi è magnas ciò che grasisce il mio di voi amore, e vol, non tanto sol clà che permagna, ma ohe acresca in tutti orrati caci; e, se vol di grandezza esta di fore, più de l'enterfore, ohé nulla di podor è podostato, 10 nulla de dignitate, vor' che di bonitate è sovragrande e d'onor tutto orrata. Chi poto grando dir rogo non bono? chi parvo on macno bono? 15 Tutti roi parvi son, tutti bon' magnis chi grandozza d'onor vol coronata, di grandozza di bon ess' acompagni. The second was the west description with which will be the first of ALTERIAL LANGER COLLEGE CONTRACTOR & DURING STREET, ST Grandozza di podor ne pò nó dia se non di bonità seco ha grandezza: 20 grande di bonità val per sé bene. Voracemente in operar fortezza grandezza di poder ono convens: ché degno è onne reo debele sia. Boni tutti potenti esser verrieno, 25

ugolino judici di 2 ugulino L L XXIII. R C. quaçi R 1 quasi L 6 cazi L caçi R 5 ja R gallura R 3 grandossa L R 4 anor R 10 domitado R podore e R 7 grandessa L R 8 pio R 9 chonn. L 16 grandossa L R 17 grandossa LR 15 boni L R 13 po L puo R 14 on R 21 innoperar L 22 grandensa LR eses a. R po 18 grandousu L R non puo R 24 voriano R podere E | 23 obs degne one reo debile c. R

mali stringendo in freno

Sometimes the form of the contract of the cont

while some of the more from the property

e dando a bon. valor. valore ovrare: ande sol doner saus des bon Potenza fare, bonità operar potendo in essa. Perohé dat'è podere e perohé vale? Ohe per valer, ohe valer Unde, non che valente ami podere, 30 ch'à amimico, e lui ontalo adessa, Pot ni vole ni sa d'esso valere. 60 Tot, signori mii, potenza avete grande molto, e tempo essa overando: 35 operi magno, in mister magno tanto, Vostro Valor d'emor ver coronando. Valore in parve cose approva quanto? 63 Unde quando, se non or, proverete? Arbore quel che non frutta in estate, 40 fruttar quando sperate? Signor', vostr'auro a propio è paragone: non so quando stagione de la miglione ni cagion ni ragione a salita associ valenza e bontà vostra aggia in mostrare, 45 se no ora ben e promente mostra, la cità madre vostra, de manalia in periglio mortal posta, siutando, 75 cui spero aiutar deggia u amare 50 chi sua cità non ama aitar pugnando.

Situation is described in the contract described in the contract in the contra

De Dio iudicio e de catun sciente e valor tutto e bonità richere amare amico om, quanto sé, deggia. 55 Quant'amore in corpo on doa donque avere, nel quale a un seco congiunto veggia 80 vecino, amico, filio onne e parente? quale infermer non pòe, no esso e soi vegnano 'nfermi in lui? Contesser po non informi ono adesso che infermar sent'esso ch'ama quanto se stesso, 55 uno u plusor che siano, uver migliaia? Esto corpo è, signori, il comm vostro, 65 ov'e voi e onne vostro. E non donque amerete amico tanto? Uv'è bontà, non in amore apaia? Quanto amico om, tanto bon, poco u manto. the week & sail service do weddenide. Informat'è, signor mil, la sorbella madre vostra e dei vostri, e la migliore donna de la provincia e regin' anco, de specchio del mondo, ornamento e bellore. Oh, come in pianger mai suo figlio è stanco. vederla quasi adoventata ancella.

52 catumo R 55 corpo undos L c. ondes R dumque R 56 comiunto R 57 one R 59 enfermi R 63 plugori R plusori chessiano L 64 signiore R 65 ove voi onne e vostro L R 65 dumque R 67 appais R 69 mei R 70 de R 72 spechi con una lettera cancellata R nel L bellor R 74 quasi L quagi adoventatancella R 75 denudata R

fig during Ed. transmar propertions I division in Edwindon in Edwi

di bellor tutto e d'onor dinudata.

73 comeciations LR 79 continuit operandance L comparent in Same derections 2

75

di valor dimembrata,
soi cari figli in morte e in pregione,
d'onne consolazione
quasi in disperazione,
e d'onni amico nuda e d'onni siuto?

Tornata è povertà sua gran divizia,
la sua gioia tristizia,
onne bon mal, e giorno onne appigiora,
unde mal tanto strani han compatuto:
o non compaton figli, e d'ess' han oura?

the comment was a big house the many that the

o signor mii, chi, che voi, ha potenza,
e chi aver dea piagenza
maggiormento che voi, esna sanare?
Nullo a podor voi pare,
nullo pò constatare;
in voi è sol sonando e ucidendo,
e, sì come sunando è n voi podere,
esser vi de'a plagere
per casi due; un è, che, quant'em maggio,
maggio esser dea bono, ben soguendo;
estro, voi pro più prod'è, mal dannaggio.

78 consolatione L R 79 quazindisporassione L quagi in desperatione R
80 doni siuto R 81 torna e p., devisia R divisia L 82 joia tristicia R
tristitia L 83 appiggiora R 84 comptuto (sic) R 85 compaten R
86 cm chi R 87 om e R piagionsa L R 88 magior mente R 89 podere R
91 cm e R 92 e in R 94 casi L cagi R 95 bon ben R

An forms or dilar olds out wetthin the patentales.

Laf Samers pectors (2 non-called managed) & plantes & 1 's terms &

dhe 'l male e 'l ben restae

di vostra terra in voi, sì com'ho detto.

Pensate adonque retto

quanto in tanto aspetto

mon d'ener e ener esser voi pòe.

De tiranni e di regi assai trovate:

morzó, non v'assemprate

a tiranni di lor terra struttori,

ma a Roman boni, in cui ver valor foe;

ed essi ver' di bon' son miradori.

Onor, prode e piacor saccio ch'amate;

ma non onor stimate

donar possa che bon, ni pro che cnesto:

diritto e onor lesto,

dispregio a esso mésto,

darmaggio si pò mei' che prode dire.

Piacor e gioi' non mai onque conquista

om bon d'opera trista:

a piagor d'essi a cui sol bon plasire

in fare e dir che con vertù si piacoia.

97 signori L R 98 bone R 99 sicome d. R 100 poncare adumque R
102 onore esser vi poe R 103 di tiranni e regi R 104 merse L R asemprate R
105 strugitori R 107 boni L R 108 piacere R 110 L divide il verso in due
emistichi donor R bono L R 111 onore R 113 dir R 114 joi, unque R
117 piacer, pagire (? non si longo bono) R plazire L 118 inforte R

Due fure sempre e son in sallir scale;
unde sale; om e sale;
son este due malisia e bonitate.
Saglir per malvestate
so ch'ontoso pensate;
penoso mantener; ruinar leve;
e quale infine son non ruinati;
nulla u par tornati.
Crandessa di bontà piena e d'onore
tenemi in gaudio e pace; e non in breve
ma perpetüni reggela amore.

Bon e' Pisani san, signor', sentire:

sel pàn per voi guarire;

e se, di morte u' son, lor vita date,

tutto certo crediate

che d'etate in etate

ed essi e figli loro, e voi e vostri

terran refatter d'essi e salvatori.

Commodo esto, signori,

e voi e vostri fa perpetüale

amati, orrati e magni. Adonque mostri

vostra gran scienza in bon cerner da male.

140

119 sono R 120 salsi hon L R 121 malisia L malitia e bonitade R
123 salir por malvestade R 125 infin R 127 grandessa L R 129 porpotuale L R reggielamore R 131 bene p. L signor R 138 con modo L R
140 scienza L scientia R bene R

End to the medition of the section of the State to the section of the State to the section of th

ecus tu res such granditaversales,
es chilo non poid a più a propre Calendra

principal traderite souther a southern the contract of a southern the contract of the southern southern the southern sou

A CO T Vall Riccity. I wilker, fellows f. Y 2 for rebellars as Y ribrilars as X is a last a second constant Y pares of the A second constant F pares as Inc. 1 Second Report which a remaind to see the Library and the Second Report which I second to see the Second Report with the Second Report of the Sec

Ahi, che villano e che folle follore

fue rubellarme te, boniono Dio!

Or no, lasso, sacceo che creatore

e salvator e redentor se' mio?

e non che tu d'ogni meo bon fattore

5

e vero sanator d'omni meo rio?

e non, con se', d'ogni segnor segnore,

re d'omni re e bon del tutto e pio?

e non che me chier far posseditore

d'omni tuo ben, sì fort'ha'me 'n dizio?

Ed io pur desdegnando e perseguendo, come tu reo o meo grand'aversaro, e, ch'io non potes più, sempre dolendo;

arise ditallance no intime de va viu diuditio

e tu, tradolze moo bon signor caro,
pur piacente sompre e me chorendo,

15
sì come forte sia te necessaro.

L CCXI V 472 Lk c.1 v. 1 vilano, fellone f. V 2 fue rubellare me V ribellarme L Lk 3 no 1. sacio che criatore V sacce che Lk 4 essalvatore L salvatore e redontore V Lk 5 ennom ma con prima n essanta L e non credi tu, mio Ik 0m bon fatore V 6 sanatore V dogni V Lk mio Lk 7 ennom L fravnom e dogni C d uno spazio bianco di 4,5 lettere Ik donni son nore songnore V 8 dogni V Ik bono V buon, om e Ik 9 ennom L mi L Lk chieri V fare V Ik poseditore V 10 dongni V Ik bone V fortai men dizio L forza me in d. Ik fortte V 11 e L Ik disdegnando Ik persequendo L 12 rio e mio Ik moo grande a. V 13 chec V pote Ik in L sempre nol testo 8 con puntini espantivi, e a mar ine correcto con mal far 14 ettu tra dolse L dolcie mio buon Ik bono sengnore V 15 pur pacie in te e sempre me c. V s. a te c. Ik 16 in L siccom. cio) sie 8 con puntini espanti, la fi nalo di parola 8 -e, ma su rasura, e in marchne te si 8 voluto correggere sicomo in come te f. io te sia n. V f. fusseo ma -usseo su rasura, non si legge cosa ci fosse prima L forte siati Ik

Ahi, como matto è ben senza questione

omo che mette sua voglia 'n amare;

che tutti soi mister 'n obria pone;

che tonto le distringe in ciò pensare;

che deglia e danno sempre ha llui stagione;

che 'n mante guise le face mal trare;

e tutte gioi, che cria amore e pone;

mister è pur che 'n nòi deggian finare.

Addonque che savere guidal quello che d'amare se pena e va forzando, 10 poi tale acquisto facene per ello?

Ed io che l'ho provato, e 'l racomando a cui el piace; ch'io son lui rubello mercé de Isui ch'a mal vammi lungiando.

L CCXII V 471 (frate guittone delviva darezo) l come, bene sanza quistione V sensa L 2 voglianna. L 3 misteri L suo mestieri jn o. epone V 5 alui V 6 guize L 7 a t. gioie chencio a V 8 mestere pur che noia degia f. V chennoi L 9-14 così V geosta nelle terzine l'ordine dei versi: 11.12.9.10.13.14 9 adumque, guidale V 10 si V forsando L 11 aquisto faciene perilglio V 12 chello L V e r. V 13 accui L :e chi elle p., sone V ribello L 14 merze dillui camai vizi lunguando V conmal L

districts in the V consequents & 23 cuits && study V security as addition to augusts

O tu, lass'on, che ti dei per amore,
come pò te sì tuo danno abollire?
Ché ben de' altri sostener labore,
predi' acquistando o riccor o prazire;
ma tu de tutto diò te motte fore,
e nel centrar te peni de venire:
legger de cicia e grave de delore
tenete sempre el tuo folle desire.

E se vallesse, a condizion d'amare, in ciascuma vertù compiutamente, come Allexandro re valse in donare.

und'è 'l mal troppo, e, s'alcum bene appare, veggio che torna a gran mal finalmente.

Security the contract of the state of the st

and the same aligned and the second that the second terms are the second that the

L CCXIII V 478 1 oi tu lasso omo che dami per a. V chetti L 2 come puotu si V c. potessi L abellire V 3 bene, sostenere V 4 presgio aquistando o ricore a piaciere V prasire L 5 oi, om te, metti V mettiti L 6 endel c. ti L contradio V 7 legiere di g., di V 8 teneti V tonere L jl tuo falle disire V dezire L 9 esse, condission L 11 quanto allesandro V 12 ti dispresgierebe V conosconte L 13 onde il male V escalcum L alchuno b. napare V 14 vegio, male V

A CONTY Like. 2 r. 1 disease le suntere lik 3 septe, distrile le 4 senies le

9 woodwandeld ing od olimparrana od 11 % motomers it 6 whosymetica the out in the

4

Pare che voglia dicere l'autore:

per la vertude che lo sole rende;

sovra la terra disolve vapore;

levandolo in alto lo distende;

volendoli sotrare lo calore;

reconvertese 'n acqua e 'n terra scende.

Cusì avone de lo poccatore:

in ciò che deveria servire offendo.

Por caldo di superbia, si si leva salendo en altos cade 'n terra plana, 10 ché non ha movimento da regnare;

Crednado allegerire, pur agreva.

Ma se servasse la coscienza sana,

lo sole lo farea fruttificare.

The literations come what enforces

ohs Via party literante da la la maina.

L CCXIV Lk c. 1 r. 1 dicere le suctore Lk 3 sopra, dissolve Lk 4 innalte L 5 v-ed-endeli con ed che corregge el in L setrarre Lk 6 riconvertisi in a. in t. Lk nnacqua L 7 quei L chesi avvone delle Lk 8 deveria Lk 10 sagliende in a. Lk enna. L piana Lk 12 agrava Lk 13 coscensa L 14 la faria Lk

Gioncell'a fonte, parpaglione a foco
per impesso tornare si consuma;
favilla de desdegno a poco a poco
scave core di forore alluma.

A chi lo male altrui si conta a gioco,
a quando a quando sua faccia s'agruma;
l'ultimo attese mante volte noco,
ché Dio parte l'argento da la sciuma.

Omo pò tanto galutare altrui,
che galutando fasselo nemico:

maggioremente donque, se lo fere.

Soverchio, pare, à quello che destrui la bona volontate de l'amico, per l'oltragiose cose che sofere.

the transfer of the same and th

13 cu Ill 14 bit compensation a cito lie addes b

which therefore have been been as all the transfer to the transfer to

The production was a first that the same of the same o

L CCXV l affocho 2 consuma 3 des-de-gnio 6 acquando, <u>il socondo</u> acquando <u>caduto per aplografia è stato integrato dalla mano correttrice</u>
7 attese

Lo gran desio face allegerare cosa che molto grava a la fiata; addongua per lo molto addiciare la cosa grave pare allegerata. Provesi per exempro d'ucellare, o d'altra cosa molto disfata, che fa le core tunte confertare, che disiando compie la giornata. forti e crudell pur la dren portunte. E però, se la coma dura e grave abbellisce lo cor e attalenta, 10 no gli è nessuma pena a soferire. le less chiat perdhre in ler felliet Ad uno pare paglia, ad altro travet e però no se spande la sementa, come se convenerz, a Dec servire. the li langua club tenners per who. tensite nettiliament to som manachi.

L CCXVI Lk cc. 1 v-2 r 1 degio L disio fa allegierare Lk 2 alla Lk 3 adumqua, on 10, distare Lk addiziare L 4 allegierata Lk 5 exemplo Lk 6 diziata L 7 chuore Lk 8 diziando L 9 on e, sella Lk 10 abellisce lo chuore e atalenta Lk 11 nollie nissuma p. a sofferire Lk assof. L 13 si Lk 14 si convenerria a dio Lk addeo L

Non me posso fidare en mia defenza,
ch'aggio nemici forte visiati,
li quali nott' e giorno a lor potenza
me fanno guerra, sì son ispietati.
Sottili son per lunga sperienza
de li mali ch'han fatti e ordinati;
forti e crudeli per la gran perdenza,
quando de paradise fuer gittati.

Astudianose a fareme perdiro

lo loco ch's' perdòro in lor follia:

sì son do l'altrui bene invidiosi.

Altri che Dio non mi pote guerire de li lacci cho tondeno per via, tanto sottilmente son nascosi.

els someway horton danied grow?

quell and Leadership pents

L CCXVII 1 defensa 2 visiati 3 allor potensa 5 speriensa 7 perdensa 8 paradizo 11 invidiosi 12 pue 14 nascozi

You as monther on he give almost a solution he asserted by a season to be a set of the

ACCUMENTOR TO THE RESIDENCE OF THE SECOND STATE OF THE SECOND STAT

O grandi secular, voi che pugnate
con bombanza si grande in cortesia,
e chi v'onora e ama, intendo, amate,
e chi vi serve non per voi s'obbria,
e per neente altrui servite e date,
e in dispregio è voi far villania,
ahi, come Dio mertar solo obbriate,
ma non de far che Lui eltraggio sia?

ché tanto èv's desdegno?

Non v'ama e cerve e dà voi voi e quanto

avete in catun canto,

per voi fornire e per altrui donare?

E sempre Sé promotte in darvi regno!

Tale vostr'onor tegno,

da poi in ciò vo' disorrate tanto,

qual chi lordasse manto

el viso, e se pugnasse ci piedi ormare.

L CCXIX R c.2 v. (F. Guitton sometto per la sopra ditta lettera) -cc. Spesialissimo Signor suo - 1 seculari R 2 bombansa L R cm si R cortezia L R 4 chi vol 7 d. se mertar colo obrigne R 8 chellui L 9 ellebrozo L lebrozo R

10

L CCXIX R c.2 v. (F. Chitton sometto per la sopra ditta lettera) -cc. Spesialissimo Signor suo - 1 seculari R 2 bombansa L R cm si R cortezia L R 4 chi voR 7 d. sa mertar solo obriare R 8 chellui L 9 ellebrozo L lebrozo R 10 tanto va d. R 11 in L il secondo voi fu inscrito dalla mono correttrice, manca invoce in R 12 catumo R 15 dizorrate L R 16 viso L

Bed ground V Care and a second of V Care and V Care and

with the same to the Volume of the last to the last the l

O voi ditti signor, ditomi dove

avete signoria o pur franchozza;

ch'invenir nol so già, ma prusor prove

al contradio di voi mi dan fermezza.

Ché già non v'obedisce une tra nove

5

la cui ubidienza èvi vaghezza:

e disubident'un noia più move

non fanno ubiditor mille allegrezza;

a vostra guisa non venta né piove,

ned ha piacer ciascun già né gravezza.

D'altra parte ponsero, afanno e pona, suporbia, cupidezza, invidia e ira e ciascun vizio a sua guisa vo mona.

Allega Santal \$200 kg was not all through himself and the contract of the cont

Lo non-poder di voi v'afrona e tira,

poder di vostro aversar v'incatena;

ben fa ciascun, se ben su' stato mira.

L CCXVIII V 473 P8 (3 dato come prima stanza di canzone) 1 decti P detti sonemori V 2 sonemoragio V in L la mono correttrice espense -ggio e inscri una -i- Prima dolla a franchessa L 3 schonveder con -n- espunta L schio gia nol so jnvenire V skie jnvenir P pruzer L 4 alecentrar me -r della meno recente al contrar P mi do f. V fermessa L 5 vu bidiscie uno tra n. V vo ubidiscie uno tra -i- n. L intrai n. P 6 ubid-i-ensa L ubidença edi v. P vaghesea L 7 e disubidente V disubidente uno a ma con a espunta e con noia introdetta nell' interlinea dalla mano correttrice in L 8 ubiditori V P allegressa L alegresa V 9 guiza L on non venta, non p. P - 10 piacere ciaschuno gia ne guerenza V c. giorno graveça P gia ve gravessa L 11 possero V pensiero P affanno LV 12 cupides sa L evidia V 13 om e P ciaschune V visio asma guiza L vi m. V a 14 podere, saferma e t. V vafrene gira L 15 podere V p. vi mostro a. P aversaro V 16 bone, bene V suo s. mira P in L facto evidentemente erroneo espunto e nell'inter linea la mano correttrice introdusce state copyright © 2021 the family of Michelangelo Picone